



Gentile Ministro dello Sviluppo Economico,

come campagna Stop TTIP Italia siamo a chiederle **un incontro urgente** dopo la scelta del Governo italiano, e dal suo dicastero per competenza, di dare il suo assenso alla firma tra Unione europea e Giappone del trattato di liberalizzazione commerciale **JEFTA**.

Da oltre quattro anni centinaia di associazioni, sindacati, organizzazioni di produttori, organizzazioni della società civile, produttori, comitati locali, si battono per bocciare la ratifica del CETA tra Europa e Canada e riaprire così, in Italia e in Europa, un serio confronto su quali regole siano necessarie per garantire **un commercio più sostenibile e pari opportunità per tutti**, a partire dalle piccole e medie imprese, dalle comunità in cui operano, nel rispetto delle rappresentanze democratiche e dei diritti di lavoratori e cittadini.

Il suo Movimento, che ha sostenuto la campagna con convinzione e tra le prime forze politiche, ha aderito con tutti i suoi candidati in vista delle ultime elezioni al decalogo #NoCETA che contiene questo impegno <http://bit.ly/2FofL4h>

Questo intervento è urgente perché l'Europa sta negoziando, oltre a CETA e JEFTA, un pacchetto di liberalizzazioni commerciali con blocchi di importanti Paesi esportatori – Mercosur, Vietnam, Paesi del Mediterraneo, ex colonie del perimetro di Cotonou – alcuni dei quali come il JEFTA non richiedono il passaggio per i Parlamenti nazionali, e che **potrebbero cambiare per sempre il modo in cui vengono negoziati e fissati standard importanti** di produzione, di protezione dei diritti del lavoro, dell'ambiente e della salute, affidandoli a piccoli comitati tecnici fortemente influenzati da esperti che non rispondono alla volontà dei cittadini democraticamente espressa. Oltre a indebolire per sempre la tutela di produzioni importanti a partire dal Made in Italy agroalimentare a Indicazione geografica protetta – Doc, Dop e IG – esponendoli ancor di più alla contraffazione e alla sofisticazione.

Un diverso quadro di riferimento per gli accordi commerciali e di partnership economica dell'UE costituisce anche l'unica seria alternativa sia alle guerre commerciali, sia alla liberalizzazione e deregulation selvaggia, che limita il ruolo di guida delle politiche pubbliche e il rispetto delle priorità e degli interessi dei cittadini.

Una politica commerciale al servizio dello sviluppo sostenibile è altresì decisiva anche per una coerente politica sulle migrazioni, che, aprendo veri spazi di sviluppo nei Paesi coinvolti, renda praticabile la libertà di migrare come libera scelta delle persone e non come unica, spesso disperata alternativa alla fame e alla povertà.

Per questo **come Campagna Stop TTIP Italia le chiediamo un incontro con le rappresentanze che in questi anni hanno sostenuto le ragioni del “no”**, per confrontarci sulla posizione italiana sull'insieme dei trattati, su una possibile roadmap per l'esame del disegno di ratifica del CETA in Senato che porti a una sua bocciatura, in coerenza con gli impegni assunti, e sulle nostre proposte per un commercio migliore per chi produce, per chi lavora, per chi consuma e per l'ambiente

In attesa dell'incontro convochiamo insieme all'Intergruppo parlamentare #NoCeta, martedì 17 luglio a Roma presso la Camera dei Deputati, tutti i parlamentari per un incontro su questi temi, dalle 14 alle 17 presso la sala del cenacolo in via di Vicolo Valdina.

Distinti saluti

Campagna Stop TTIP Italia

Web: www.stop-ttip-italia.net

Email: stopttipitalia@gmail.com